

Oltre i numeri
ELENA POLIDORI



Taccheggio 120 miliardi di refurtiva

Clienti manolesta. Piccoli e grandi maghi dei furti rapidi dagli scaffali di supermarket, centri commerciali, empori, bancarelle, self-service, ovunque le merci siano ben esposte: 250 milioni di episodi di taccheggio l'anno nel mondo con un danno stimato in 120 miliardi di dollari. I paesi latinoamericani sono tra i più colpiti; seguono le nazioni del Nord America e del Sud est asiatico. L'Europa è quarta nella classifica dei disonesti con ammanchi annuali per 50 miliardi di euro. L'Italia è a 3,3 miliardi, secondo una ricerca Crime&tech, Transcrime, Università **Cattolica**. Per danni subiti è quarta su scala Ue. In testa c'è la Gran Bretagna con 8,8 miliardi, seconda la Francia con 7,2, terza la Germania con 3,7. *Grab and run*, afferra e scappa, è il metodo tradizionale. Il taccheggiatore sa rimuovere le placche di sicurezza, usa borse schermate per non far scattare gli allarmi, talvolta si organizza in mini-bande. Ruba di tutto, non solo per necessità, più del dipendente o del fornitore infedele. Utensili, vini, gioielli, calzature, smartphone, viti, rondelle, lamette, abbigliamento intimo, trucchi e creme per la pelle tra le merci più bersagliate al mondo, secondo il Global Retail Barometer Report. In Italia, si rubano di preferenza prodotti alimentari- formaggi, carni, dolci, pesce in scatola - e alcolici. Spariscono anche maglie, pantaloni, camice e telefonini. Nell'identikit Coldiretti, il taccheggio lo praticano soprattutto donne giovani e maschi quarantenni. L'Italia spende in sicurezza 1,5 miliardi l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

